



DOPO LA FUSIONE MANIFESTAZIONE PRIMA DAVANTI ALLA PROVINCIA. POI SOTTO IL COMUNE

I dipendenti di Banca Monte sfilano in via Cavour

Raccolta di firme, striscioni e corteo. I sindacati: «Garanzie per il personale»

Chiara Pozzati

■ Salvata la banca bisogna pensare al personale. E in fretta. Questo l'obiettivo dei dipendenti di Banca Monte Parma che hanno abbandonato sportelli e uffici per una mobilitazione a tutto campo. E' successo ieri mattina poco dopo le 10.

Armati di striscioni, megafoni e banchetti i dipendenti dell'istituto finanziario acquistato da Banca Intesa Sanpaolo si sono riuniti all'ombra della sede centrale di via Cavour e hanno dato vita alla protesta «che si trasformerà in sciopero - hanno minacciato - se non verranno avviate le trattative».

Oltre 300 le firme raccolte dai sindacati di categoria che hanno indetto anche un mini corteo aperto a tutti. Corteo che ha fatto tappa prima alle porte della Provincia, poi sotto i portici Del Grano.

Un folto gruppo di parmigiani ha preso parte alla manifestazione esprimendo le proprie perplessità in merito alla fusione. Una fusione necessaria, certo, «ma con ancora troppi punti oscuri: - come ha spiegato Federico Ghillani, segretario generale della Cisl - i patti parasociali devono ancora essere stilati e la manifestazione di oggi è un mo-

do per ricordare alle amministrazioni che attualmente i lavoratori non hanno ancora le tutele necessarie per dirsi «salvi».

«Qualcuno ha sbagliato - ha ribadito Federica Pattina, responsabile della Cisl di Banca Monte - ma ad oggi nessuno si è preso la responsabilità di quanto accaduto. L'istituto emblema di Parma, con 520 anni di storia sulle spalle, rischia di chiudere gli sportelli e comunque di perdere il suo spirito parmigiano».

Tra i presenti spiccavano di-

versi politici.

A partire dall'assessore Lorenzo Lasagna che ha ribadito la vicinanza da parte del Comune. «Il sindaco in prima persona si è fatto carico della situazione - ha spiegato Lasagna - e ha già contattato il consiglio d'amministrazione per fissare subito un tavolo di trattativa». Bigliardi, presidente di Parma civica, ha rimarcato come «non servono polemiche ma nella situazione attuale, dopo aver messo in sicurezza la banca, è ora necessario pensare a salva-

guardare il più possibile i posti di lavoro». «Sono qui per capire la reale condizione dei dipendenti - ha invece affermato Pagliari - nella consapevolezza che Banca Monte Parma rappresenta uno dei fulcri dell'economia parmigiana ed è fondamentale che continui a sostenere il nostro territorio». Tra i presenti anche il consigliere comunale del Pdl Beppe Pantano, alcuni esponenti del movimento «5 stelle Beppe Grillo» ed Ettore Manno della Federazione della sinistra. ♦

